



**Comitato Provinciale Associazioni di
Volontariato
Protezione Civile Parma**



PROGETTO FORMATIVO 2013

Corso Base per Volontari di Protezione Civile

Lezione 1

Relatore : Giorgio Cenci - U.N.U.C.I.



Temi dell'incontro

- Perché è necessario un corso di base per i volontari di Protezione Civile (P.C.).
- Perché si fa il volontario di P.C.
- Programma del corso base
- La funzione ed il ruolo del volontariato di P.C.
- Regole e deontologia.
- Le attività proprie di PC e le attività collaterali
- I limiti di intervento dei volontari
- La riconoscibilità dei volontari e problematiche connesse.



PERCHE' UN CORSO "BASE" PER VOLONTARI DI P.C.

La figura del volontario si è evoluta in modo
notevole negli ultimi venti anni. Basti pensare al
solo quadro normativo Nazionale e Regionale per
capire quanto complessa stia diventando la figura
dei volontari che operano continuamente intorno



Quadro normativo

Leggi Nazionali:

- Legge 225/92 " Istituzione del servizio nazionale di protezione Civile"
- DPR 194/2001 " Norme per la partecipazione del Volontariato alla P.C."
- Dirett. 13/6/2006: " Criteri su interventi psicosociali da adottare sulle catastrofi"
- Dirett. 6/4/2006 "Disciplina interventi soccorso e assistenza alla popolazione per incidenti stradali, ferroviari, aerei, esplosioni, crolli, ecc."

Regolamenti Regionali:

- L.R. 1/2005 " Istituzione Agenzia Regionale di P.C."
- DGR 1565/2004 "Gestione fondo regionale di P.C.; approvazione modulistica"
- DGR 1445/2007 " nuovo stemma regionale di P.C. e sistema unificato segnaletica di P.C."



IL VOLONTARIATO

Ora vediamo la corretta definizione di "Volontariato" :

Persona che esegue prestazione gratuita, o semigratuita, della propria opera presso enti pubblici, o privati, o associazioni, per scopi diversi.

È chiaro che:

- L'evoluzione costante degli eventi sui quali intervenire
- Il cambiamento dei vari scenari operativi
- Le sempre mutate esigenze di intervento
- Il contesto operativo con altre realtà di volontariato

rendono la sola BUONA VOLONTA' non sufficiente a far operare i volontari in sicurezza ed efficacemente.



Per questo motivo non è possibile accettare un "volontario" solo ed esclusivamente per la sua buona volontà così come fu nel 1966, a Firenze, con gli "Angeli del fango".





Il Volontario è una risorsa irrinunciabile per la comunità e va mantenuto in condizioni tali da poter operare al meglio.

Per questo è necessario "Istruire" lo stesso volontario sui vari aspetti di quello che sarà il suo campo operativo.





Le linee guida che hanno definito il percorso formativo sono state presentate dal RER.

Sono stati affrontati tutti gli aspetti, ipotizzando moltissime situazioni operative, in cui il volontariato è chiamato ad operare e, da questo scenario è nato il vademecum dei corsi per Volontari di P.C.



Come in ogni sistema produttivo, il volontario deve operare secondo schemi prestabiliti, unificati, in modo da interagire con lo stesso sistema, con altri volontari.

Questo corrisponde all'utilizzo dello stesso gergo per comunicare efficacemente e velocemente, alla conoscenza delle medesime basi operative e all'identificazione dei propri e altrui limiti.



In quest'ottica di formazione e crescita sono previsti tre livelli di apprendimento:

- Corso base e modulo aggiornamento
- N° 15 corsi specializzazione e aggiornamento
- N° 3 corsi avanzati , coordinatori ; cucina; logistica



PERCHE' SI FA IL VOLONTARIO DI Protezione Civile?

Difficile dare una risposta univoca a questa domanda; ognuno di noi ha le sue personali motivazioni ma ritengo sia possibile dare una generica risposta elencando due fondamentali motivazioni:

- Si fa per "dare" qualcosa agli altri in modo spontaneo perché ne hanno bisogno.
- Si fa per "ricevere" dagli altri. Non denaro, non cose, non vantaggi, ma "riconoscenza" morale e gratitudine. Quella riconoscenza che ci gratifica interiormente perché ci consente di vivere una vita non solo fine a se stessa.



L'essere Volontari è un grosso valore aggiunto all'esistenza di una persona e se avete iniziato questo percorso dovete esserne fieri ed orgogliosi.





Parafrasando un caposaldo dei Paracadutisti:

***Non siete i migliori perché siete Volontari
Siete Volontari perché "Siete i Migliori"***





PROGRAMMA DEL CORSO BASE

Questo elemento formativo è **OBBLIGATORIO** per tutti gli operatori di protezione civile.

Il corso Base ha lo scopo di portare a conoscenza, in modo univoco, l'approccio al mondo del volontariato di P.C. considerando globalmente gli scenari operativi, i rapporti con le istituzioni, i ruoli dei vari soggetti che intervengono a qualsiasi titolo.



Per raggiungere lo scopo il vecchio programma formativo del corso base è stato ridotto come numero di ore e come argomenti trattati in modo da mantenere un'attenzione più alta e garantire un livello di apprendimento.

Questa scelta comporta la richiesta del 100% delle presenze.



ELEMENTI DEL CORSO

1° Incontro

Ruoli, compiti, funzioni, attività, comportamenti e limiti operativi del volontario.

2° Incontro

Definizioni e competenze di P.C. ai vari livelli (nazionale, regionale, comunale).

Gli obiettivi del sistema, gli schemi organizzativi, i centri operativi, il metodo "Augustus", gli organi di volontariato, descrive la colonna mobile e le norme di riferimento.

3° Incontro

La psicologia dell'emergenza riferita ai soggetti presenti: volontari e non.



4° Incontro

La "sicurezza" del volontario nei vari scenari. Tipologie di rischio, equipaggiamenti, modalità di comunicazione in soccorso.

5° Incontro

Elementi basilari di primo soccorso.

6° Incontro

Di tipo pratico; sarà tenuto nella sede di Via Del Taglio e prevede il montaggio di tenda, lavori di squadra, verifica apparecchiature elettriche presenti, sicurezza elettrica, cenni su radiotrasmissioni e modalità di comunicazione.



Alla fine sarà richiesto di compilare un test finale non valutativo, sugli argomenti trattati del tipo a risposta multipla .

Non sarà un esame ma potrà servire al volontario per capire se il corso gli è servito o se sia necessario rivedere qualcosa .



FUNZIONI E RUOLO DEL VOLONTARIATO

Per inquadrare questi aspetti è necessario chiarire univocamente alcuni punti:

Chi è la Protezione Civile ?



Siamo, sono, tutti coloro che operano nel " Sistema":

- Vigili del Fuoco
- Corpi istituzionali
- Amministrazioni Pubbliche
- Volontariato



Cos'è la Protezione Civile ?

E' un sistema complesso che opera per :

- La tutela dell'ambiente
- La tutela dei beni
- La tutela delle persone
- La tutela del complesso degli insediamenti umani
- Vede agire, coi vari ruoli, tutti i soggetti istituzionali : Comuni - Province - Regioni - Stato.



Cosa fa la Protezione civile ?

- Previsione e valutazione dei possibili scenari che si possono presentare su uno specifico territorio
- Prevenzione , intesa come attività atta a ridurre al minimo eventuali danni causati da eventi calamitosi
- Soccorso, inteso come intervento diretto di prima assistenza a sostegno e sollievo delle popolazioni colpite
- Superamento emergenza, intesa come ausilio e realizzazione dei primi interventi per il ripristino delle infrastrutture pubbliche e private



In questo conteso il volontariato ricopre un ruolo essenziale , in particolare per il superamento emergenza e ritorno alla normalità che, come assodato , richiede notevolissimi sforzi organizzativi.



REGOLE E DEONTOLOGIA

Definizione: dal Greco "Deontos" (dovere)

"La deontologia è l'insieme dei doveri inerenti ad una particolare categoria professionale" .

Alcune professioni, per loro carattere sociale, sono tenute a rispettare un certo codice di comportamento atto a non ledere la dignità , o la salute, di chi è oggetto del loro operato.



Categorie professionali che hanno propri codici deontologici:

- Psicologi
- Avvocati
- Medici
- Infermieri
- Professionisti
- Impiegati
- Giornalisti
- E tutte quelle persone il cui operato rientra nei principi della definizione del termine.



I volontario è uno dei casi più elevati di personale operante con regolamento deontologico.

L'immagine del volontario è, e deve essere, legata strettamente a una condotta esemplare e di riferimento per tutti.

Quando si veste la Divisa, l'Uomo smette di essere unità e diventa parte di un gruppo e rappresentante di esso.



Per la delicatissima natura dell'opera compiuta dal volontario vanno assimilate le seguenti linee guida:

- Comportarsi secondo criteri di diligenza, correttezza e trasparenza in tutti gli ambiti della propria attività sia nei rapporti interpersonali che quelli con interlocutori professionali e istituzionali.
- Chi venisse a conoscenza di violazioni di leggi, regolamenti e norme che possano inficiare l'esercizio dell'attività, ha obbligo di farne segnalazione alle persone preposte.
- Non è possibile svolgere attività di protezione civile senza averne titolo e riceverne mandato.



- Eventuali responsabili, che ne venissero a conoscenza, hanno l'obbligo di attivarsi per adottare le iniziative a tutela della categoria.
- I volontari hanno il dovere di conservare la propria indipendenza nell'esercizio delle attività di P.C. e non devono farsi influenzare, o accettare di svolgere compiti, al di fuori della propria sfera operativa da parte di terzi.
- I volontari non potranno accettare compiti e incarichi al di fuori della propria personale competenza e capacità.



- E' auspicabile che i volontari, che ricoprono ruoli direttivi, siano stati prescelti con le opportune capacità di rapporti con subalterni (non secondi come ruolo)
- Evitare i conflitti, o qualsiasi atto, che possa deteriorare i corretti rapporti tra volontari.
- Il volontario deve mantenere, nei confronti dei colleghi, comportamenti ispirati alla correttezza in modo da non inficiare lo svolgimento di quanto si sta facendo



- Il volontario non deve assolutamente approfittare di rapporti, o di situazioni, in modo da trarne vantaggi personali di ogni genere.
- Il volontario si deve mantenere aggiornato in funzione dei nuovi aspetti di evoluzione della PC.



ATTIVITA' PROPRIA DI P.C. E ATTIVITA' COLLATERALI

Sono settori propri di operatività di P.C. :

- Assistenziale
- Antincendio
- Cinofilo
- Logistico
- Radiocomunicazioni
- Sanitario
- Subacqueo



Sono settori collaterali di P.C.:

- Collaborazione in eventi e manifestazioni di rilevanza
- Proselitismo nelle scuole
- Proselitismo e presenza nelle varie manifestazioni



Operatività Assistenziale.

Ogni settore nel quale hanno specifici compiti:

- ANPAS;
- CRI;
- AGESCI;
- UNITALSI;
- PSICOLOGI.



Operatività di Antincendio

- Il volontariato opera sul territorio con compiti di avvistamento e di intervento .
- Quattro percorsi in avvistamento (Sabato e Domenica a periodi)
- Ausilio ai VVF in spegnimento e bonifica successiva.
- Esiste un n. H 24 di responsabile AIB
- Attivazione da RER- VVF- Prefettura



Operatività Cinofila.

Sono presenti numerosi gruppi cinofili sul nostro territorio

- Esistono percorsi e formazione con esami di abilitazione dedicati
- Attualmente sono impiegati anche GPS per tracciare i percorsi fatti
- Attivazione da RER- Prefettura
- Esiste un H24 generale dei cinofili.



Operatività Logistica

E' presente, e operativo, un complesso sistema di logistica a supporto sia del volontariato che delle persone soccorse. La Logistica è branca portante del sistema di P.C. indispensabile in tutte le fasi dell'emergenza

- Cucina
- Servizi primari
- Trasporti
- Attrezzature
- Vestiario
- Rifornimenti





Radiocomunicazioni.

- E' un sistema alternativo alla rete tradizionale
- Si basa su ricetrasmittenti autonome
- Opera su frequenze assegnate
- Tramite un complesso sistema "rete" è possibile comunicare su tutto il territorio interessato
- Esiste H24 del responsabile delle comunicazioni



Operatività Sanitaria

L'assistenza sanitaria, intesa come completa definizione del termine, è garantita dalle associazioni preposte; ANPAS-CRI-MISERICORDIE

- Si possono attivare posti medici avanzati (PMA)
- Si possono attivare sale operatorie per piccoli e medi interventi





Operatività ambiente Subacqueo



- Gruppi di sommozzatori sportivi, dotati di tutte le apparecchiature e attrezzature, intervengono in caso di necessità
- Altri organi istituzionali hanno nuclei sommozzatori :
VVF; CC; MM



LIMITI DI INTERVENTO DEL VOLONTARIATO

Va, da subito precisato, che non tutto è concesso al volontariato, anzi, esistono precisi limiti operativi che ognuno dovrebbe conoscere e rispettare .

Il Volontario, essenzialmente, "**collabora**" con le istituzioni e non è assolutamente concepibile che possa pensare di "sostituirsi" ad esse in nessun frangente anche se la realtà, talvolta, è diversa per vari motivi.



Scenari di Rischio di Protezione Civile

Rif. Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 12 gennaio 2012

- scenario eventi atmosferici avversi;
- scenario rischio idrogeologico - alluvione;
- scenario rischio idrogeologico - frane;
- scenario rischio sismico;
- scenario rischio vulcanico;
- scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti *[solo supporto]*;



Scenari di Rischio di Protezione Civile

Rif. Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 12 gennaio 2012

- scenario rischio ambientale, igienico-sanitario [solo supporto];
- scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile ossia contesti di:
 - operatività ordinaria,
 - attività sociale,
 - attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione,
 - attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse.



Scenari di Rischio di Protezione Civile

Rif. Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 12 gennaio 2012

A supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria vengono **assimilati** a scenari di rischio di protezione civile ai fini della presente intesa anche i seguenti contesti:

- incidenti che richiedano attività di soccorso tecnico urgente;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano;
- attività di difesa civile [*salvaguardia della popolazione in occasione di "aggressione alla Nazione" ovvero atti definibili di matrice volontaria, ad esempio gli atti di terrorismo; ndr*].



Scenari di Rischio di Protezione Civile

Rif. Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 12 gennaio 2012

Per tali scenari di rischio di protezione civile le autorità di protezione civile (Comuni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Regioni e Province Autonome e Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le altre autorità individuate dalla legge provvedono, per quanto di competenza, a definire la pianificazione relativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti.



Compiti svolti dai volontari

Rif. Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 12 gennaio 2012

I compiti svolti dai volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, alla Croce Rossa Italiana, al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, alle organizzazioni equivalenti esistenti nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano sono ricompresi nelle presenti categorie minime di base:

- assistenza alla popolazione, intesa come:
 - attività psicosociale;
 - attività socio-assistenziale;
 - assistenza ai soggetti maggiormente vulnerabili (giovani, anziani, malati, disabili);



Compiti svolti dai volontari

Rif. Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 12 gennaio 2012

- informazione alla popolazione;
- logistica;
- soccorso e assistenza sanitaria;
- uso di attrezzature speciali;
- conduzione di mezzi speciali;
- predisposizione e somministrazione pasti;
- prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia;
- supporto organizzativo, anche nell'ambito di sale operative, attività amministrative e di segreteria;



Compiti svolti dai volontari

Rif. Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 12 gennaio 2012

- presidio del territorio;
- attività di ripristino dello stato dei luoghi di tipo non specialistico;
- attività formative;
- attività in materia di radio e telecomunicazioni;
- attività subacquee;
- attività cinofile.



Compiti svolti dai volontari

Rif. Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 12 gennaio 2012

Negli scenari di rischio **assimilati** a quelli di protezione civile nei quali i volontari possono essere **chiamati unicamente a supporto** di altri soggetti competenti individuati dalla legge, i compiti di cui può essere chiesto lo svolgimento sono individuati dal soggetto che richiede il supporto e nei limiti dei compiti sopra indicati.



Compiti svolti dai volontari

Rif. Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 12 gennaio 2012

I compiti di soccorso in ambiente montano, impervio od ipogeo costituiscono compiti specifici svolti dai volontari appartenenti al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico ed alle organizzazioni equivalenti esistenti nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Ciascun volontario può svolgere compiti appartenenti a diverse categorie, nel rispetto dei percorsi formativi ed addestrativi all'uopo previsti dalle rispettive Regioni e Province Autonome ovvero dall'organizzazione di appartenenza.



LA RICOSCIBILITA' DEI VOLONTARI PROBLEMATICHE CONNESSE

La riconoscibilità , dei volontari, intesa come :

- Riconoscibilità del ruolo che hanno
- Riconoscibilità visiva



Le attuali normative hanno pianificato, tramite precise regole e percorsi, quali devono essere i canoni per il riconoscimento del volontariato e la sua precisa collocazione.



Sono previsti i seguenti passi:

- Creazione di una associazione, o gruppo, con particolari caratteristiche numeriche e specialistiche con registrazione tramite statuto riconosciuto .
- Iscrizione della associazione ad un comitato, o ad una consulta, presente sul territorio
- Periodo di affiancamento ad altra associazione (simile) per operazioni di PC fatte unitamente.



- Terminato il periodo, previo verbale da parte del responsabile del gruppo ospitante, viene formalizzata, dall'assemblea delegati, l'ingresso della nuova associazione
- L'effettiva operatività è subordinata alla frequenza del corso base, come partenza .



Allo stato attuale, al volontariato è richiesta **grande professionalità operativa, organizzativa, e gestionale** di svariate situazioni in emergenza.

Le modalità operative devono essere conosciute, e ben note, anche dal singolo volontario che è parte del sistema.

Il mantenimento, l'aggiornamento, delle conoscenze devono essere a cura del singolo volontario sollecitato dal responsabile del gruppo che frequenterà i vari corsi di aggiornamento previsti dall'organizzazione.



Le problematiche dell'attività del volontariato derivano, di conseguenza, da vari fattori che possono essere:

- Utilizzo improprio dei mezzi
- Comportamenti singoli, o di gruppo, non consoni al luogo o al ruolo ricoperto
- Inadeguatezza allo svolgimento di particolari compiti assegnati



- Scarsa conoscenza delle regole che sottendono campi nei quali si opera
- Presunzione di essere autorizzati, e capaci, a ricoprire tutti i ruoli all'interno del volontariato
- Mancato riconoscimento dei ruoli assegnati ad altri volontari



Il secondo aspetto, definibile " Visibilità Cromatica" :

La riconoscibilità, la visibilità, la distinzione da altri operatori è data dalla divisa adottata dalla P.C.

E' la nostra uniforme di volontari

Indossarla comporta precisi obblighi in ogni momento e, alle volte, è più oneroso averla indosso che non averla.

L'Uniforme va ONORATA in ogni momento.



A group of soldiers in camouflage uniforms are marching in a parade. In the foreground, a flaming torch is visible. The text "BUONA FORTUNA e GRAZIE PER L'ATTENZIONE" is overlaid on the image in red.

**BUONA FORTUNA
e
GRAZIE PER L'ATTENZIONE**